

Confusione a Palazzo



Un'altra torrenziale esternazione del presidente a Udine. «Se partiti significativi chiedono le elezioni ne prendo atto»

Cossiga: «Non voglio fare nessun golpe»

«Se si sciolgono le Camere è solo per far votare la gente»

Che farà poi? «Resterà nella Dc» Parola di Gava

I problemi istituzionali o non esistono e allora smettiamola, o esistono e allora affrontiamoli. E se dovesse servire un Parlamento «non affaticato» per farlo, Cossiga è pronto a sciogliere quello attuale.

DAL NOSTRO INVIATO PASQUALE CASCELLA

UDINE. «Sciogliere le Camere non è un golpe. Non significa sopprimere. Significa far votare la gente. O vorremmo affermare che è più democratico mantenere in vita comunque un Parlamento che sta per scadere che far votare la gente?»

Il presidente della Repubblica ha ricordato il ruolo istituzionale nel caso si decidesse di sciogliere le Camere: «Io non ho mai negato che bisogna sentire i presidenti di Camera e Senato. Ma se non sono d'accordo con quello che dicono, la Costituzione dice che la mia opinione prevale».

Il presidente della Repubblica ha ricordato il ruolo istituzionale nel caso si decidesse di sciogliere le Camere: «Io non ho mai negato che bisogna sentire i presidenti di Camera e Senato. Ma se non sono d'accordo con quello che dicono, la Costituzione dice che la mia opinione prevale».

Il presidente della Repubblica ha ricordato il ruolo istituzionale nel caso si decidesse di sciogliere le Camere: «Io non ho mai negato che bisogna sentire i presidenti di Camera e Senato. Ma se non sono d'accordo con quello che dicono, la Costituzione dice che la mia opinione prevale».

condizioni di vita in quartieri come quelli giustificerebbero tutto. Gli ho parlato: «Un modo per risolvere il problema ce l'avrei, ma sono presidente della Repubblica, troppi carabinieri e poliziotti ascoltano, e non lo posso dire».

Il presidente della Repubblica ha ricordato il ruolo istituzionale nel caso si decidesse di sciogliere le Camere: «Io non ho mai negato che bisogna sentire i presidenti di Camera e Senato. Ma se non sono d'accordo con quello che dicono, la Costituzione dice che la mia opinione prevale».

Il presidente della Repubblica ha ricordato il ruolo istituzionale nel caso si decidesse di sciogliere le Camere: «Io non ho mai negato che bisogna sentire i presidenti di Camera e Senato. Ma se non sono d'accordo con quello che dicono, la Costituzione dice che la mia opinione prevale».

Il presidente della Repubblica ha ricordato il ruolo istituzionale nel caso si decidesse di sciogliere le Camere: «Io non ho mai negato che bisogna sentire i presidenti di Camera e Senato. Ma se non sono d'accordo con quello che dicono, la Costituzione dice che la mia opinione prevale».

Il presidente della Repubblica ha ricordato il ruolo istituzionale nel caso si decidesse di sciogliere le Camere: «Io non ho mai negato che bisogna sentire i presidenti di Camera e Senato. Ma se non sono d'accordo con quello che dicono, la Costituzione dice che la mia opinione prevale».



Il presidente Cossiga durante l'incontro avvenuto nel castello a Udine

De Michellis: solo i riformisti hanno capito la proposta psi



Al ministro Gianni De Michelis sono piaciute le preve di posizione di Giorgio Napolitano relative all'unità socialista. De Michelis in merito ha affermato che «se si depurano gli aspetti polemici della vicenda bisogna comprendere che si è aperto un dibattito politico vero e proprio».

Aumento ai parlamentari: il Psi contro la «demagogia»

sugli stipendi d'oro dei parlamentari. La ricetta psi prevede anche: multe per assenteismo dalle votazioni, ma attenzione anche all'orario di lavoro di deputati e senatori.

«Liberticida» la riforma elettorale dc, dice Fini

Il segretario del Movimento sociale, Gianfranco Fini, non ha apprezzato la proposta di riforma elettorale presentata dalla Dc.

Da venerdì la festa dell'Unità sul lavoro

Si svolgerà a Suzzara, in provincia di Mantova, la festa nazionale dell'Unità dedicata al lavoro, ospitata dal parco La Quercia.

Mastella: «Il Pci voleva Pertini presidente? Poteva votarlo»

L'ex segretario del Pci aveva precisato che nel 1985 il candidato del Pci era Pertini e non Cossiga. «La verità - prosegue il sottosegretario dc - è che su un secondo mandato i dubbi erano fortissimi in tutti i partiti».

Ad Alessandria un documento per l'alternativa Pds-Psi-Psdi

Psi, a cui hanno partecipato anche Signorile e Romita. Nel dibattito è emersa la necessità di individuare una linea strategica per l'intera sinistra.

GREGORIO PANE

I magistrati al presidente «Il governo ci dia i mezzi adeguati»

Pioggia di no alle proposte di Cossiga sulla magistratura. Le associazioni dei giudici contestano i suggerimenti del presidente.

CARLA CHELO

ROMA. Solo Cossiga riesce a far arrabbiare i giudici persino quando è d'accordo con loro. La sua ultima esternazione sulle questioni della giustizia ha suscitato un coro di critiche da tutte le correnti associative dei magistrati.

I punti del contendere sono sempre gli stessi: gerarchizzazione del pubblico ministero, dipendenza del pm dall'esecutivo e discrezionalità dell'azione penale.

Il presidente della Repubblica ha ricordato il ruolo istituzionale nel caso si decidesse di sciogliere le Camere: «Io non ho mai negato che bisogna sentire i presidenti di Camera e Senato. Ma se non sono d'accordo con quello che dicono, la Costituzione dice che la mia opinione prevale».

Il segretario psi disponibile, ma critica duramente la legge elettorale presentata ieri dallo scudocrociato alla Camera

Craxi: «Patto con Forlani? Sì, ma via la riforma dc...»

Craxi non respinge il patto con la Dc: «Si farà quando sarà il momento, ma nessuno deve mettere i bastoni fra le ruote», dice. Ma poi precisa: «Una convergenza può delinearsi concretamente».

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Un patto Dc-Psi per la prossima legislatura? Per la prima volta, Bettino Craxi non dice di no. E anzi spiega che «possono concretamente delinearsi una convergenza e una disponibilità reciproche».

opposizione: «Equivalenza - sottolinea - ad una dichiarazione di fine presunta o imminente della collaborazione con i socialisti».

Restano i bastoni fra le ruote, e cioè, principalmente, la riforma elettorale. Sulla quale Craxi ribadisce la propria netta

mentan, dopo i promemoria di Silvio Lega e gli ultimi ritocchi di Giuseppe Guzzetti, finalmente la proposta dc era pronta per la presentazione.

La proposta, subito dopo la pubblicazione, inizierà l'iter parlamentare con l'assegnazione alla commissione com-

petente. Ma, con o senza elezioni anticipate, difficilmente farà molta strada: il tempo non è molto, la volontà politica neppure.

Per ora, gli stati maggiori di Dc e Psi si concentrano sul dibattito parlamentare dedicato al messaggio di Cossiga. E soprattutto sulla sua conclusione.



Il segretario socialista Bettino Craxi